

1 Gennaio 2014 - Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. *San Basilio il grande.*

1[^] ANTIFONA

Cantate al Signore, (o abitanti della) terra tutta.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, si commuova il mare e quanto esso contiene; gioiscano i campi e tutto ciò che è in essi.

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

La tua bontà, o Signore, io canterò in eterno.

Senza mutamento hai assunto forma umana,

ISODIKÒN

Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarki peritmithis, psàllondàs si: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Morfin analliòtos anthropìnin prosèlaves, Theòs òn kat'usian, polièsfplanchnè Kìrie; ke Nòmòn ekpliròn, peritomin thelisi katadhèchi sarkikin, òpos pàfsis ta skiòdhi, ke perièlis to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si; dhòxa ti efsplanchnìa su; dhòxa ti anefràsto, Lòghe, singatavàsi su.

Senza mutamento hai assunto forma umana, essendo Dio per essenza, o pietosissimo Signore. E, adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per far cessare le ombre e togliere il velo delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua amorosa compassione; gloria, o Verbo, alla tua inesprimibile condiscendenza.

Is pàsan tin ghin exilthen o fthòngos su, os dexamènin ton lògon su, dhi'ù heoprepòs e-dhogmàtisas; tin fisin ton òndon etrànosas, ta ton anthròpon ithi katekòsmisas, vasilion ieràtevma, Pàter òsie, Christòn ton Theòn ikèteve dhorìsasthe imìn to mèga èleos.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Per tutta la terra è uscita la tua voce, poiché essa ha accolto la tua parola con la quale hai definito divine dottrine, hai illustrato la natura degli esseri, hai ordinato i costumi degli uomini. Regale sacerdozio, padre santo, prega il Cristo Dio perché ci doni la grande misericordia.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

O ton òlon Kirios peritomìn pomèni, ke vrotòn ta ptèsmata os agathòs dhiatèmnì, dhìdhosì tin sotirian sìmeron kòsmo; chèri dhè en tis ipsistis ke o tu Ktistu ieràrchis ke fosfòros, o thìos mìstis Christù Vasilios.

Il Signore dell'universo oggi paradossalmente subisce l'umiltà del gesto della circoncisione, e però come il Buono, circoncidendo spiritualmente i peccati dei mortali, dona già da oggi la salvezza al mondo. Insieme ai cieli altissimi, oggi gioisce anche Basilio, il santo Gerarca del Creatore, il portatore di luce, egli che fu il divino "iniziato" a Cristo

APOSTOLOS (Col 2, 8-12)

- La mia bocca esprime sapienza, il mio cuore medita saggezza. (Sal. 48,4).
- Udite, popoli tutti, porgete orecchio, abitanti del mondo. (Sal. 48,2).

Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Fratelli, badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del

mondo e non secondo Cristo.

E' in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. In lui voi siete stati anche circoncisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Allihuia (3 volte).

- Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge.
(Sal.79,2).

Allihuia (3 volte).

- La bocca del giusto proclama la sapienza e la sua lingua esprime la giustizia. (Sal.36,30).

Allihuia (3 volte).

ANGELO (Luca 2, 20-21 e 40-52)

In quel tempo, i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”. Ed egli rispose: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

MEGALINARION

Epì sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i ktisis, anghèlon to sistima ke anthròpon to ghènos, ighiasmène naè ke paràdhise loghikè, parthenikòn kàfchima, ex ìs Theòs esarkòthi, ke pedhìon ghègonen o pro eònon ipàrchon Theòs imòn. Tin gàr sìn mitran thrònon epiise, ke tin sìn gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epì sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i ktisis, dhòxa si.

In te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato: e gli angelici cori e l'umana progenie, o tempio santo e razionale paradiso, vanto delle vergini. Da te ha preso carne Dio ed è divenuto bambino colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a te.

AI DITTICI:

Ton uranofàndora tu Christù, mìstin tu hespòtu, ton fostira ton fainòn, ton ek Kesarias ke Kap-padhòkon chòras, Vasilion ton mègan pàndes timisomen.

Orsù! Onoriamo tutti il celeste rappresentante di Cristo, l'iniziato ai misteri del Signore, l'astro splendente da Cesarea e dalla regione di Cappadocia, il Grande Basilio!

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn, enite aftòn en dis ipsistis.
Allilulia. (3 volte)

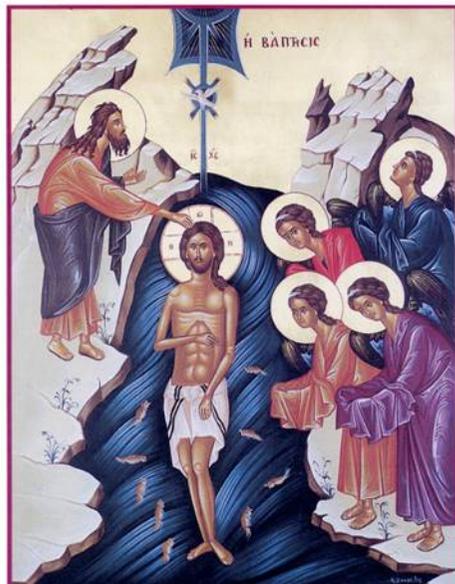
Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli.
Allilulia. (3 volte)

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Morfin analliòtos

Senza mutamento alcuno,





5 GENNAIO 2014
DOMENICA PRIMA
DELL' EPIFANIA
Memoria di san Teoctisto di
Caccamo e di santa Sincretica
Tono pl. IV; Eothinon XI

1[^] ANTIFONA

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni,

ISODIKÒN

Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ex ìpsus katilthes, o èfsplachnos, tafin katedhèxo triimeron, ina imàs eleftheròsis ton pathòn. I zoì ke i Anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.

Apestréfeto potè o Iordhànìs potamòs ti miloti Elisseè, analifhèndos Iliù, ke dhiirito ta ìdhata ènthen ke ènthen, ke ghègonen aftò xirà odhòs i igrà, is tipon alithòs tu Vaptismatos dhi'u imìs tin rèusan tu viù dhiaperòmen dhiàvasin. Christòs efani en Iordhàni aghiàse ta ìdhata.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

Un giorno il fiume Giordano arrestò il suo corso, colpito dal mantello di Eliseo, quando Elia fu rapito al cielo, e allora le acque si divisero da una parte e dall'altra; e il letto del fiume si asciugò raffigurando certamente il Battesimo, per il quale noi attraversiamo il mare infido di questa vita. Cristo si manifesta nel Giordano e santifica le acque.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

En tis rithris sìmeron tu Iordhànu ghegonòs o Kirios, to Ioànni ekvoà: Mi dhiliàsis vaptìse me; sòse gar ìko Adhàm ton protòplaston.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

APOSTOLOS (2 Tim. 4, 5-8)

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal 27,9).

- A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio. (Sal 27,1).

Dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo.

Diletto figlio Timoteo, vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.

Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele.

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.

Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.

Alliluia (3 volte).

- Dio abbia pietà di noi e ci benedica. (Sal 66,2).

Alliluia (3 volte).

- Su di noi faccia splendere il suo volto, ed abbia di noi misericordia. (Sal 66,2).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Marco 1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada.

Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: “Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale

io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo.

IL BATTESIMO DI GESÙ

(6 gennaio)

*Il Precursore, vedendo avanzare per essere battezzato
Colui che illumina ogni uomo, la nostra Illuminazione,
si rallegrava nell'animo, eppure la mano sua tremava.
Lo additò alla folla dicendo: «Ecco Colui che riscatta
Israele, Colui che libera tutti dalla corruzione!»
O Cristo, nostro Dio, immune da peccato, gloria a te!*

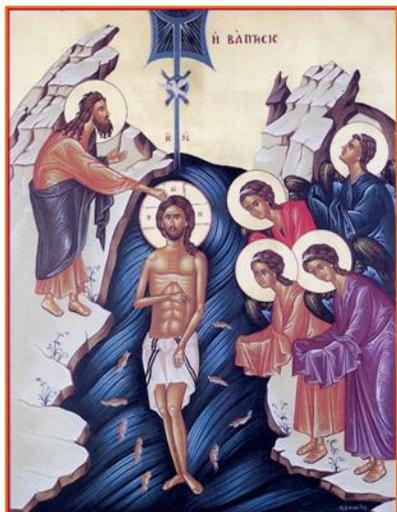
*Allorché il nostro Redentore riceveva il battesimo
dal servo, ed era lo Spirito a scendere per rendere
testimonianza, le schiere degli Angeli ebbero un fremito
nel vederlo. Ma una voce, quella del Padre, fece eco:
«Questi, sul capo del quale il Precursore impone la Piano,
è il Figlio mio diletto, in cui ho posto il mio favore».
O Cristo, Dio nostro misericordioso gloria a te!*

*I flutti del Giordano accolsero te, che sei la Sorgente,
e il Paraclito discese in forma di colomba.
Colui che ha inchinato i cieli, china ora il capo.
Il fango grida, e implora Colui che è il suo Plasmatore:
«Perché mi imponi cose che mi superano?
Sono io che ho necessità di ricevere da te il battesimo!».
O Cristo, nostro Dio, esente dal peccato, gloria a te!*

*Per salvare l'uomo perduto, non hai esitato,
Signore, ad assumere forma di schiavo.
Era gradito a te, Signore e Dio nostro, assumere
la nostra natura, per noi e a nostro favore.
Mentre infatti venivi battezzato nella carne,
o Redentore, rendevi noi tutti degni di perdono.
Ti acclamiamo quindi a gran voce, dicendo:
«Benefattore, Cristo nostro Dio, gloria a te!».*

*Chinando il capo davanti al Precursore,
hai schiacciato, Signore, le teste dei mostri.
Disceso nei flutti, hai illuminato l'universo
affinché esso te glorifichi, o Salvatore,
Illuminatore delle nostre anime.*





6 GENNAIO 2014 – LA SANTA TEOFANIA DEL SIGNORE NO- STRO GESÙ CRISTO

Liturgia di San Basilio

1^ ANTIFONA

**Quando Israele uscì dall’Egitto, la
casa di Giacobbe da un popolo bar-
baro.**

Per l’intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

Amo il Signore perché egli ascolta la voce della mia supplica.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

**Celebrate il Signore perché è buono, perché in eterno è la sua
misericordia.**

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore,

ISODIKÒN

Evloghimènos o erchòmenos
en onòmati Kirìu, Theòs Kirìos
ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipò Ioànnu vaptisthis,
psàllondàs si: Alliluia.

**Benedetto colui che viene nel
nome del Signore, Dio è il Signore
ed è apparso a noi.**

O Figlio di Dio, che sei stato bat-
tezzato da Giovanni nel Giordano,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia .

APOLITIKIA

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kirìe, i tis Triàdhos efaneròthi
proskìnisis; tu gar Ghennitoros i
fonì prosemartìri si, agapitòn se

Al tuo battesimo nel Giordano,
Signore, si è manifestata l’adorazio-
ne della Trinità: la voce del Padre ti
rendeva infatti testimonianza,

Iòn onomàzusa; ke to Pnè-
vma en idhi peristeràs evevèu
tu lògu to asfalès. O epifanis,
Christè o Theòs, ke ton kò-
smon fotisas, dhòxa si.

chiamandoti 'Figlio diletto', e lo
Spirito in forma di colomba con-
fermava la sicura verità di questa
parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il
mondo gloria a te.

KONDAKION

Epefànìs simeron ti ikumè-
ni, ke to fòs su, Kìrie, esimiò-
thi ef imàs en epignòsi im-
nùndas se: Ilthes, efànìs, to
fòs to apròsìton.

Ti sei manifestato oggi a tutto
il mondo, e la tua luce, Signore, è
stata impressa su di noi, che rico-
noscendoti a te inneggiamo: Sei
venuto, sei apparso, o luce inac-
cessibile.

INVECE DEL TRISAGIO

Osi is Christòn evaptis-
thite, Christòn enedhìsasthe.
Alliluia.

Quanti siete stati battezzati in
Cristo, di Cristo vi siete rivestiti.
Alliluia.

APOSTOLOS (Tito 2,11-14; 3,4-7)

- Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi. (Sal. 117,26).
- Celebrate il Signore perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. (Sal. 117,1).

Dalla lettera di San Paolo a Tito

Diletto figlio Tito, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli

appartenga, zelante nelle opere buone.

Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

Alliluià (3 volte).

- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal. 23,1). Alliluià (3 volte).

- La voce del Signore è sopra le acque, il Dio della gloria scatena il tuono, il Signore sull'immensità delle acque. (Sal. 28,3). *Alliluià (3 volte)*.

VANGELO (Matteo 3,13-17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia".

Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

MEGALINARION:

Epì si chèri, Kecharitomèni,
pàsa i ktisis, anghèlon to sisti-
ma ke anthròpon to ghènos, i-
ghiasmène naè ke paràdhise

In te si rallegra, o piena di
grazia, tutto il creato: e gli an-
gelici cori e l'umana progenie,
o tempio santo e razionale

loghikè, parthenikòn kàfchi-
ma, ex is Theòs esarkòthi, ke
pedhion ghègonen o pro eò-
non ipàrchon Theòs imòn.
Tin gâr sin mitran thrònou
epiise, ke tin sin gastèra pla-
titèran uranòn apirgàsato.
Epì sì chèri, Kecharitomèni,
pàsa i ktisis, dhòxa si.

paradiso, vanto delle vergini. Da
te ha preso carne Dio ed è divenu-
to bambino colui che fin
dall'eternità è il Dio nostro. Del
tuo seno infatti egli fece il suo tro-
no, rendendolo più vasto dei cieli.
In te, o piena di grazia, si rallegra
tutto il creato. Gloria a te.

KINONIKON:

Epefàni i chàris tu Theù i
sotìrios pàsìn anthròpis. Alli-
luia.

La grazia salvatrice di Dio s'è
mostrata a tutti gli uomini. Alli-
luia.

DOPO "SOSON, O THEOS"

En Iordhàni vaptizomènu su,
..

Al tuo battesimo nel Giordano, ...

Preghiera dell'Ambone

Indicibile la tua bontà per noi, Signore Dio nostro, poiché ti
compiacesti che il monogenito Figlio tuo si incarnasse dalla don-
na senza peccato, e in tutto diventasse simile a noi, escluso il pec-
cato, e fosse battezzato come uomo a causa nostra da Giovanni il
Precursore, colui che non aveva necessità di purificazione, ma
affinché, santificata la natura delle acque, ci gratificasse della ri-
generazione dall'acqua e dallo Spirito, affinché noi, conoscendo
te, il Padre che non ha principio, adoriamo lui, il Figlio dal cielo,
il diletto tuo proclamato al momento del battesimo, e glorifichia-
mo il tuttosanto tuo Spirito disceso su lui e manifestato al Batti-
sta, nel quale Spirito anche noi, avendoci sigillati e unti con
il battesimo, tu ci facesti partecipi del Cristo tuo.



Di lui non rendere privi noi peccatori, bensì mediante lui irrobustiscici e rafforzaci contro ogni potenza malvagia, e i fedeli governanti rafforza contro ogni tirannide, e tutti noi guidaci al tuo Regno, affinché anche in noi sia glorificato il tuttosanto tuo nome e del monogenito Figlio tuo insieme con lo Spirito tuo Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

IL BATTESIMO DI GESÙ

(6 gennaio)

*Il Precursore, vedendo avanzare per essere battezzato
Colui che illumina ogni uomo, la nostra Illuminazione,
si rallegrava nell'animo, eppure la mano sua tremava.*

*Lo additò alla folla dicendo: «Ecco Colui che riscatta
Israele, Colui che libera tutti dalla corruzione!»*

O Cristo, nostro Dio, immune da peccato, gloria a te!

*Allorché il nostro Redentore riceveva il battesimo
dal servo, ed era lo Spirito a scendere per rendere
testimonianza, le schiere degli Angeli ebbero un fremito
nel vederlo. Ma una voce, quella del Padre, fece eco:
«Questi, sul capo del quale il Precursore impone la mano,
è il Figlio mio diletto, in cui ho posto il mio favore».*

O Cristo, Dio nostro misericordioso gloria a te!

*I flutti del Giordano accolsero te, che sei la Sorgente,
e il Paraclito discese in forma di colomba.*

Colui che ha inchinato i cieli, china ora il capo.

Il fango grida, e implora Colui che è il suo Plasmatore:

«Perché mi imponi cose che mi superano?»

Sono io che ho necessità di ricevere da te il battesimo!».

O Cristo, nostro Dio, esente dal peccato, gloria a te!

*Per salvare l'uomo perduto, non hai esitato,
Signore, ad assumere forma di schiavo.*

*Era gradito a te, Signore e Dio nostro, assumere
la nostra natura, per noi e a nostro favore.*

Mentre infatti venivi battezzato nella carne,

o Redentore, rendevi noi tutti degni di perdono.

*Ti acclamiamo quindi a gran voce, dicendo:
«Benefattore, Cristo nostro Dio, gloria a te!»*

*Chinando il capo davanti al Precursore,
hai schiacciato, Signore, le teste dei mostri.
Disceso nei flutti, hai illuminato l'universo
affinché esso te glorifichi, o Salvatore,
Illuminatore delle nostre anime.*



GIOVANNI MONACO (+749)
Stichirà dei Vespri

La festa del 6 gennaio è, dopo quella di Pasqua e di Pentecoste, la festa maggiore del Calendario della Chiesa di rito bizantino; è anche, sotto certi aspetti, maggiore della festa del Natale. Le sono propri quattro giorni di *proeortia*, o vigilia, e otto di *meteortia*, o dopofesta. Il ciclo festivo inizia il 2 gennaio e si chiude al 14 successivo. Il 7 gennaio la festa è più particolarmente celebrativa di Giovanni Battista detto l'Amico dello Sposo.

Un testo dell'ufficiatura del 2 gennaio stabilisce il seguente paragone tra il Natale e l'Epifania: «Splendente era la festa appena trascorsa, più luminosa ancora è quella a venire; la prima fu annunciata dall'Angelo, la seconda fu preparata dal Precursore. Nell'una Betlemme singhiozzò sul sangue dei suoi figli, nell'altra le acque furono benedette e la fonte battesimale ha rigenerato figli senza numero. Allora, una stella indicò te ai Sapianti, ora il Padre te manifesta all'universo. Salvatore che ti sei incarnato e che vieni ora per manifestarti, Signore, gloria a te!».

La festa orientale è incentrata sul battesimo di Gesù nel fiume Giordano, per mano di Giovanni. L'episodio è riferito dai quattro Vangeli (Mt 3,16-17; Mc 1,9-11; Le 3,21-22; Gv 1,32-34).

Mosso da un senso di inadeguatezza, Giovanni si sottrae con umiltà all'invito, ma subito dopo piegandosi, distingue lo Spirito che scende sotto forma di colomba a posarsi sul capo di Gesù, mentre la voce, quella del Padre, proclama: «Questi è il mio Figlio prediletto».

Altro tema della festa, intimamente legato a quello del battesimo, è la manifestazione pubblica di Gesù quale Verbo incarnato e manifestazione del mistero della SS. Trinità. Il tema può riscontrarsi nei diversi appellativi della festa: Epifania, Teofania, festa delle Luci, ecc. Il Tro-

pario della festa così canta: «Al tuo battesimo nel Guardano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta alla Trinità: la voce del Genitore ti rese testimonianza nominandoti quale Figlio prediletto, e lo Spirito sotto forma di colomba confermò la parola. Cristo Dio, che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te! ».

Il battesimo fu per Gesù la sua Pentecoste personale: lo Spirito, posato dall'eternità sul Verbo, purifica con l'immersione nell'acqua la natura umana assunta da lui, e con il proprio raggio la divinizza, immettendola fra le persone Trinitarie e nella figliolanza divina.

Lo Spirito posatosi su Gesù ebbe il suo riflesso anche sull'uomo e sul cosmo: da qui gli appellativi di «illuminazione» e di «luci» dati alla festa. Si intende il significato di luce trisolare che, tramite l'umanità di Gesù, scende e compenetra l'elemento acquoso e lascia l'impronta su Adamo, ottenebrato dal peccato. Così il battesimo di Gesù assume il tipo del battesimo nuovo che lacera le tenebre del peccato e rende ogni battezzato un figlio della luce di Dio. Questa simbologia spiega il perché dei due riti celebrati dalla Chiesa orientale: la solenne benedizione dell'acqua e il non meno solenne conferimento del battesimo al catecumeni. La benedizione dell'acqua esorcizza la materia e la rende lavacro di rigenerazione: «Tu stesso, Re amico degli uomini - dice la formula - sii presente ora per la venuta del tuo Spirito e santifica questa acqua. Conferisci ad essa la grazia della redenzione, la benedizione del Giordano. Rendila sorgente di incorruttibilità, dono di santificazione, lavacro dei peccati, rimedio contro le infermità, rovina per i demoni; rendila inaccessibile alle potenze contrarie, affinché tutti coloro che ne attingono e ne prendono, possano averla a purificazione dei corpi e delle anime, a medicamento contro le passioni, a santificazione delle case, a efficacia in ogni necessità ... ».

Nei testi liturgici la festa dell'Epifania è qualificata come «il grande anno nuovo», e ciò perché «l'universo si rinnova nella luce della Trinità». Sino dalle origini la festa fu considerata momento scelto dai vescovi per annunciare alle rispettive Chiese il tempo della grande Quaresima e della celebrazione della Pasqua.

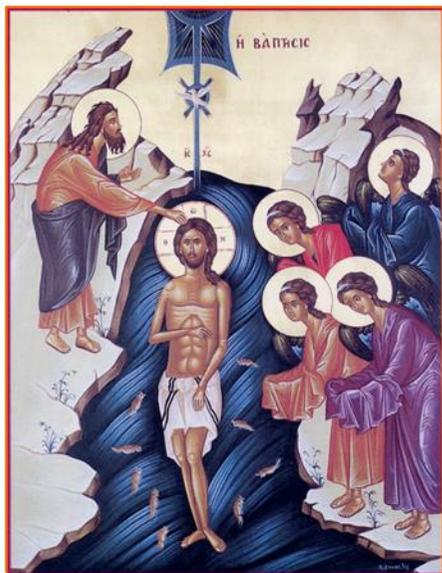
L'icona propria alla festa dell'Epifania è opera di anonimo iconografo di origine greca, risalente al 1600 circa, e si riporta fedelmente al racconto dei Vangeli, con il commento dato dalla Liturgia e dalle prescrizioni dei Manuali di pittura. Al centro emerge dal fiume la figura di

Gesù e le acque la lambiscono, mentre la mano destra è benedicente un vecchio seduto nell'acqua. È questo la personificazione del fiume Giordano, così come riportata dai testi veterotestamentari che si ripetono nella ufficiatura; «Il Giordano si volse a ritroso» (Sal 104,3). Con la discesa nel fiume, il Signore purifica le acque. La lunga preghiera di benedizione delle acque, di cui abbiamo riportato sopra un brano, continua: «Oggi le onde del Giordano sono cambiate in rimedio e tutta la creatura è irrorata da onde mistiche». Dall'inizio della propria missione, Gesù affronta gli elementi cosmici che nascondono potenze occulte e malefiche: l'acqua, l'aria, il deserto. La liturgia considera le acque non santificate quale immagine di morte, «sepolcro liquido». Nell'icona, di conseguenza, il fiume è rappresentato da cavità tenebrosa, grande tanto da contenere l'intero corpo del Signore. In tal modo si ha quella anticipazione della discesa nell'Ade, preludente alla ascesa dell'*Anastasis*, o Risurrezione. All'una e all'altra si ricollegano la immersione e la emersione, come comporta il rito battesimale.

In capo alla icona, un raggio di luce allude alla colomba e si riparte in tre raggi sul capo di Gesù. La discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba simboleggia l'alitare del Padre verso il Figlio. E la colomba, nell'evocare anche la colomba simbolo di pace dopo il diluvio universale, con la nuova discesa nelle acque del Giordano suscita la rinnovata nascita della creatura nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Battista è rappresentato inchinato in segno di rispetto, mentre la sua mano destra si alza sul capo di Gesù in atteggiamento di ammirazione per la nudità del Nuovo Adamo. Sulla destra appaiono quattro Angeli dalle ali diversamente colorate e soffuse dell'oro di luce divina. L'atteggiamento è di adorazione, le loro mani velate si muovono ad asciugare il corpo del Signore.





12 GENNAIO 2014
DOMENICA DOPO LA
TEOFANIA
Memoria della martire Taziana
Tono I - Eothinon I

1^ ANTIFONA
Quando Israele uscì dall'Egitto, la casa di Giacobbe da un popolo barbaro.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA
Amo il Signore perché egli ascolta la voce della mia supplica.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA
Celebrate il Signore perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore,

ISODIKÒN

Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu, Theòs Kirios ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en Iordhàni ipò Ioànnu vap-tisthìs, psàllondàs si: Allilua.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, Dio è il Signore ed è apparso a noi.

O Figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Allilua .

APOLITIKIA

Tu lithu sfraghisthèndos ipòton Iudhèon, ke stratiotòn triimeron ina imàs elefteròsis ton pafilassòndonto àchrandòn su sòma, anèstis triimeros, Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoin. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòon si, Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti ikonomia su, mòne filànthrope.

En Iordhànì vaptizomènu su, Kìrie, i tis Triàdhos efaneròthi proskinesis; tu gar Ghenitoros i fonì prosemartiri si, agapitòn se liòn onomàzusa; ke to Pnevma en idhi peristeràs evehèu tu lògu to asfalès. O epifanis, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti "Figlio diletto", e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

Epefànìs sìmeron ti ikumèni, ke to fòs su, Kìrie, esimiòthi ef imàs en epignòsi innundas se: Ilthes, efànìs, to fòs to apròsiton.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

lon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: “Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata”.

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

MEGALINARION:

Megàlinon, psichi mu, ton
en Iordàni elthònda
vaptistine. O ton ipèr nun tu
toku su thavmàton Ninfi
Pànaghne, Miter
evloghimèni. Di'is tichòndes
pandelùs sotirias, epàxion
krotùmen os everghèti
dhoron fèrondes imnon
evcharistias.

Esalta, o anima mia, colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh, gli incredibili prodigi del tuo Figliolo, Sposa Purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'intera nostra salvezza offrendoti in dono l'inno della riconoscenza

KINONIKON:

Epefàni i chàris tu Theù i
sotirios pàsin anthròpis. Alli-
luia.

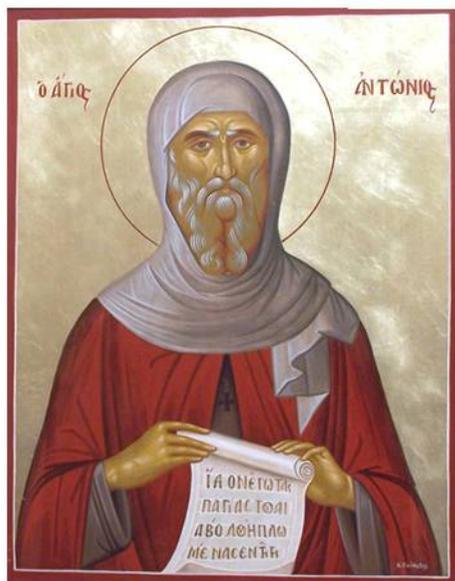
La grazia salvatrice di Dio s'è mostrata a tutti gli uomini. Alli-
luia.

DOPO “SOSON, O THEOS”

En Iordhàni vaptizomènu
su, ..

Al tuo battesimo nel Giordano, ...

VENERDÌ 17: Festività di Sant'Antonio il Grande



17 GENNAIO 2014
Memoria del nostro santo padre teòforo Antonio il grande (356).

1^ ANTIFONA

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi salvaci, o Signore.

3^ ANTIFONA

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, ammirabile nei santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia

ISODIKÒN

Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostramoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, ammirabile nei santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia

APOLITIKIA

Ton zilotin Ilian tis tropis mi-mù menos to Vaptisti evthies

Imitando con i tuoi costumi lo zelo di Elia, seguendo il battista

tes trivis epòmenos, pater Antònie, tis erimu ghègonas ikistis ke tin ikumènin estirixas evchès su. Dhiò prèsseve Christò to Theò sothine tas psichàs imòn.

su retti sentieri, o padre Antonio, sei divenuto colonizzatore del deserto, e hai rafforzato tutta la terra con le tue preghiere. Intercedi dunque presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Kanòna pisteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìnni su i ton pragmàton alithia; dhià tùto ektiso ti tapinasi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nicòlae, prèsseve Christò to Theò, sothine tas psichàs imòn.

Regola di fede immagine di mansuetudine, maestro di continenza ti designò al tuo gregge la verità dei fatti; e in vero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse, con la povertà la vera ricchezza, Padre Gerarca Nicola prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

KONDAKION

O mitran parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chiras tu Simeòn evloghisas, os è prepe, proftthàsas ke nìn èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irinefson en polèmis to politevma, ke kratèoson vasilis ùs igàpissas, o mònòs filànthropos.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Dà dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico degli uomini.

APOSTOLOS (Eb XIII 17-21)

- Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.
- Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha dato?

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo, ciò non sarebbe vantaggioso per voi. Pregate per noi, poiché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto.

Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché possa esservi restituito al più presto. Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amin.

Alliluvia (3 volte).

- Beato l'uomo che teme il Signore, nei suoi comandamenti metterà il suo volere. *Alliluvia (3 volte).*

- La sua giustizia rimane per sempre. *Alliluvia (3 volte).*

VANGELO (Luca 6, 17-23b)

In quel tempo, Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi venivano guariti.

Tutta la folla cercava di toccarlo perché da lui usciva una forza che sanava tutti. Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli

uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato a causa del figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perchè ecco la vostra ricompensa è grande nel regno dei cieli.

KINONIKON

Is mnimòsinon ènon èste
dhikeos, ke apò akois poniràs u
fovthisete. Alliluaia. (3 volte)

In memoria eterna sarà il giusto, di
cattiva fama non avrà paura. Alliluaia (3 volte)

DOPO "SOSON, O THEOS":

Ìdhomein to fos

Abbiamo visto la vera luce,

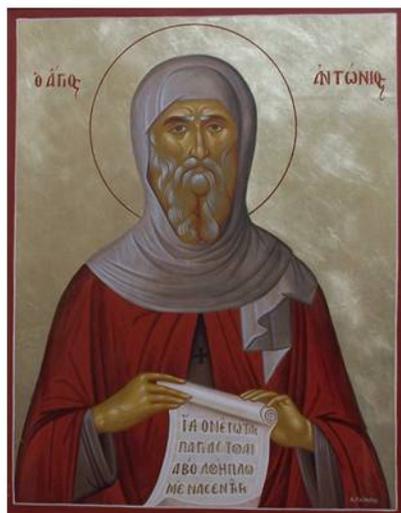
INNO A S. ANTONIO

Padre che in ciel fra gli angeli godi tuo premio Iddio
Vogliamo col desio,
festanti intorno a te,
vogliamo col desio,
festanti intorno a te.

Tutto al ricordo unanime con grati sensi a festa
la terra si ridesta
che a te giurò la fè,
la terra si ridesta
che a te giurò la fè.

Proteggi le famiglie, le terre, le dimore
cresca col tuo fervore
la carità, la fè,
cresca col tuo fervore,
la carità, la fè.

Sant'Antonio il Grande, eremita e fondatore del monachesimo orientale. Nacque a Coma (Egitto) nel 250. Dopo la morte dei genitori distribuì le sue sostanze ai poveri e si diede alla vita ascetica ritirandosi nel deserto. Attratti dalla sua santità cominciarono a fruire a lui visitatori ed imitatori, sicché la regione si popolò di eremitaggi sotto la sua direzione. Verso la fine della sua vita ritornò ad Alessandria per combattere gli ariani. Predisse la propria morte avvenuta all'età di 105 anni nel 355.



19 GENNAIO 2014

Domenica XXIX (XII di Luca)
Memoria del nostro santo padre Macario l'egiziano, e del nostro santo padre Arsenio di Corfú.

Tono II- Eothinon II

1^ ANTIFONA

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale,

ISODIKÒN

Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekron, psállondàs si: Alluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Óte katilthes pros ton thà-naton, i zoì i athànatos, tòte ton Àdhn enékrosas ti astrapi tis Theòtitos; òte dhe ke tus

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risau-

tethneòtas ek ton katachthonion anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuraniòn ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Tis erimu politis ke en sòmati ànghelos ke thavmaturgòs anedhìchthis, theofòre Patir imòn Makàrie; nistia, agripnia, prosefchì urània charismata lavòn, therapèvis tus nosùndas, ke tas psichàs ton pìsti prostrechòndon si. Dhòxa to dhedhokòti si ischìn; dhòxa to sè stefanòsandi; dhòxa to energùndi dhìa sù pàsìn iàmata.

APOLITIKION *(DEL SANTO DELLA CHIESA)*

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

scitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Macario, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

O mìtran parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chiras tu Simeòn evloghisas, os èprepe, profthàsas ke nìn èsas imàs, Christè o Theòs. All'irinefson en polèmis to politevma, ke kratèeson vasilis ùs igàpisas, o mònòs filànthropos.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Dà dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico degli uomini.

APOSTOLOS (Col. 3, 4-11)

- *Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza.* (Sal. 103,24)

- *Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande!* (Sal. 103,1)

Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Fratelli, quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria, cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono.

Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. Ora invece deponete anche malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Non mentitevi gli uni gli altri.

Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore.

Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

Alliluvia (3 volte).

- *Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili.* (Sal. 44,5)

Alliluvia (3 volte).

- *Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse, Dio, il tuo Dio con olio di letizia, a preferenza dei tuoi uguali.* (Sal. 44,8)

Alliluvia (3 volte).



VANGELO (Luca 17, 12-19)

In quel tempo, entrando Gesù in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, alzarono la voce, dicendo: “Gesù maestro, abbi pietà di noi!”. Appena li vide, Gesù disse: “Andate a presentarvi ai sacerdoti”.

E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo.

Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: “Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all’infuori di questo straniero?”. E gli disse: “Alzati e va’, la tua fede ti ha salvato!”.

MEGALINARION

Axion estin

È veramente giusto

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton
uranòn, enite aftòn en dis ip-
sistis. Alliluià. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, lo-
datelo nell’alto dei cieli.
Alliluià. (3 volte)

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos

Abbiamo visto la vera luce,

DA GIOVEDÌ 23 INIZIA LA NOVENA DELLA CANDELORA



26 GENNAIO 2014

Domenica XXXII (XV di Luca):
Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni (VI sec.).

Tono III - Eothinon III

1[^] ANTIFONA

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODIKÒN

Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alllulia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Evfrenèstho ta urània agalliàstho ta epìghia, óti epiise krátos en vrachioni aftù o kirios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekron eghèneto; ek kilias Àdhu erisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Si rallegirino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

APOLITIKION

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavvrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

O mìtran parthenikin aghiàsas to tòko su, ke chiras tu Simeòn evloghìsas, os èprepe, profthàsas ke nin èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irinefson en polèmis to politevma, ke kratèson vasilis ùs igàpìsas, o mònos filànthropos.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Dà dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico degli uomini.



APOSTOLOS (1 Tim 4, 9-15)

- Il Signore darà forza al suo popolo; il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (Sal. 28,11).

- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal. 28,1).

Dalla lettera di San Paolo a Timoteo

Diletto figlio Timoteo, questa parola è sicura e degna di essere da tutti accolta. Noi infatti ci affatichiamo e combattiamo perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono.

Questo tu devi proclamare e insegnare. Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii esempio ai fedeli nelle parole, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. Fino al mio arrivo, dèdicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento.

Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato conferito, per indicazioni di profeti, con l'imposizione delle mani da parte del collegio dei presbiteri.

Abbi premura di queste cose, dèdicati ad esse interamente perché tutti vedano il tuo progresso.

Alliluia (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal. 91,2).

Alliluia (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal. 91,3).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca 19, 1-10)

In quel tempo Gesù attraversava la città di Gerico. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “E’ andato ad alloggiare da un peccatore!”.

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

MEGALINARION

Axion estin

È veramente giusto

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton
uranòn, enite aftòn en dis ip-
sistis. Alliluia. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, lo-
datelo lassù nell'alto.
Alliluia. (3 volte)

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos

Abbiamo visto la vera luce,

Domenica prossima, 2 febbraio: Presentazione di Nostro Signore Gesù Cristo al Tempio.



2 FEBBRAIO 2014 – PRESENTAZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO AL TEMPIO - ΥΡΑΠΑΝΤÌ

Tono IV - Eothinon IV

1^ ANTIFONA

Effonde il mio cuore una soave parola, canto i miei versi al re.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

Cingiti la tua spada al fianco, o Fortissimo, nel tuo splendore e nella tua maestà.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato portato nelle braccia del giusto Simeone, noi che a te cantiamo Alliluia.

3^ ANTIFONA

Ascolta, o figlia, guarda e china il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia:

ISODIKÒN

Eghnòrise Kìrios to sotìrion aftù enandìon pàndon ton ethnòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en angàles tu dhikèu Simeòn vastachthìs, psàllondàs si: Alliluia.

Il Signore ha reso nota la sua salvezza al cospetto di tutte le genti.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato portato tra le braccia del giusto Simeone, noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos kìrighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kìriu mathitrie, ke tin progò-

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e liberare dalla sentenza data ai proge-

nokin apòfasin aporrripsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thàntos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Chère, kecharitomèni Theotò-ke Parthène; ek sù gar anètilen o Ìlios tis dhikeosinis, Christòs o Theòs imòn, fotizon tus en skòti. Evfrènu ke sì, Presvìta dhikee, dhexàmenos en angàles ton eleftherotìn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

nitòri, le discepolo del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

KONDAKION

O mìtran parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chìras tu Simeòn evloghisas, os èprepe, profthàsas ke nìn èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irìnefson en polèmis to politevma, ke kratèoson vasilis ùs igàpìsas, o mònos filànthropos.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico degli uomini

APOSTOLO (Eb. 7, 7-17)

- L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (Lc.1,46-47).
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc.1,48).

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, senza dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece le riscuote uno di cui si attesta che vive. Anzi si può dire che lo stesso Levi, che pur riceve le decime, ha versato la sua decima in Abramo: egli si trovava infatti ancora nei lombi del suo antenato quando gli venne incontro Melchisedek.

Or dunque, se la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico - sotto di esso il popolo ha ricevuto la legge - che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote alla maniera di Melchisedek, e non invece alla maniera di Aronne? Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della legge. Questo si dice di chi è appartenuto a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare.

È noto infatti che il Signore nostro è germogliato da Giuda e di questa tribù Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. Ciò risulta ancor più evidente dal momento che, a somiglianza di Melchisedek, sorge un altro sacerdote, che non è diventato tale per ragione di una prescrizione carnale, ma per la potenza di una vita indefettibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: Tu sei sacerdote in eterno alla maniera di Melchisedek.

Alliluia (3 volte).

- Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza. (Lc.2,29-30).

Alliluia (3 volte).

- Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele. (Lc.2,32).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca. 2, 22-40)

In quel tempo, i Genitori portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore.

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illumi-

nare le genti e gloria del tuo popolo Israele”. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

C’era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

MEGALINARION

Theotòke, i elpis pàndon
ton Christianòn, skèpe, frùri,
filatte tus elpìzondas is sè. En
nòmo, skià ke gràmmati tìpon
katìdhomen i pisti; pàn àrsen
to tin mìtran dhianìgon àghion
Theò; dhiò protòtokon Lògon,
Patròs anàrchu Iiòn, pro-
totokùmenon Mitri apiràndhro
megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i
cristiani, proteggi e custodisci quanti
sperano in te, e su di essi vigila.
Nell’ombra e nella lettera della Legge,
contempliamo, fedeli, la figura: ogni
maschio che apre il seno materno è
sacro a Dio; magnifichiamo dunque
come primogenito il Verbo, Figlio del
Padre che non ha principio, primo na-
to a una madre ignara d’uomo.

KINONIKON

Potìrion sotiriù lipsome, ke
to ònoma Kirìu epikalèsome.
Alliluaia.

Prenderò il calice della salvezza e
invocherò il nome del Signore. Alli-
luaia.

DOPO “SOSON, O THEOS”

Chère, kecharitomèni Theotò-
ke..

Gioisci, Madre di Dio

